

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Gemischte Schriften, französisch und italienisch - Cod.  
Durlach 86**

**Sacchetti, Giulio**

**[S.l.], [18. Jahrh.]**

Istruzione Al Sigr. N. Ambasciatore Cesareo del modo che deue tenere Nel'  
praticare co' Personaggi della Corte Romana

[urn:nbn:de:bsz:31-240885](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-240885)

12  
Istruzione  
al Sig. N. Ambasciatore Cesareo  
del modo che deve tenere  
nel praticare co' Personaggi  
della Corte Romana.

La Corte Romana è senza dubbio veruno  
la 1<sup>a</sup> Corte del Mondo: Imperochè conti-  
ene per ordinario 20. Cardinali, che si vguaglia-  
no di Dignità alli 12; quasi altrettanti  
tra Patriarchi, Arciueroi, e Vescou, e più  
di 200. altri Prelati, et un infinito numero  
di Gentilhuomini di diuersi Nationi: Tutta que-  
sta scelta, è la più parte di Spirito, e Sagaci.  
La causa di questo, ~~è~~ principalmente la gran-  
dezza del Principato, che in quanto al tempo-  
rale Dominio è vno Stato a spai ampio e buo-  
no: E quanto allo Spirituale si estende d'au-  
torità per tutto il mondo Cristiano: E lo stesso  
Principato di Natura voliuso, à cui possono al-  
pirare tutti in genere de gl'huomini; L'una è  
l'altra delle quali Condizioni muitano i più  
vniaci, e più lapidi di grandezza e di honori  
à venir qua: Di modo che non è marauiglia,  
che qui si arrischino i più acuti ingegni,  
e più eleuati Intelletti del Mondo. Per  
tutti

13  
nr

tutti li Potentati Christiani hanno Sempre  
costumati d'inviare per Ambasc<sup>ze</sup> a que-  
sta Corte, non Solo i più nobili, ma anche  
i più Savi Ministri, che mandino a torno,  
e chi è Stato una volta qua, per ordinario  
non va altrove. E quei Principi, che soglio-  
no mutare i lorv Ambascadori di un luogo  
ad un altro, riservano questa Ambasc<sup>za</sup> per  
l'ultima; come fanno i Prin Veneziani,  
non tanto per honorare più il Papa, quanto,  
accioche venghino qua più prudenti, e sa-  
vii, che sia possibile. Poiche hanno da  
trattare con Persone Sagaci. Aggiungo: che  
qua, come in lorv Centro, tutti li negotii del  
mondo si trattano: essendo il Pontefice  
arbitro de Principi Christiani. A'ua le dif-  
ferenze, le Pretenzioni, le querele, le Quer-  
re, le leghe, e altre cose simili si maneg-  
giano dal Pontefice: si ottengono le grazie,  
che concernano non solo la Salute dell'ani-  
ma; ma anche la Sordisaffione de Prin-  
cipi, e la Salvezza de Regni: E tra tanti  
negotii, che in questa Corte si trattano,  
ne ha alcuna volta de Tali, che se non  
sono bene maneggiati, possono apportare  
gran Scandali, come in specie la Giurisdizione,  
che

che hanno annessa la gelosia di Stato.  
 Ma se alcun' Ambasciata e che in questa  
 Corte habbia a trattare, moltitudine di  
 Cose, e Cose adue, e quello di Spagna; E  
 specialmente per i suoi Stati d'Italia, al-  
 cun de quali sono feudi della Chiesa, e  
 confinano con lo Stato Eccl<sup>co</sup>, che suol es-  
 sere spesso causa di alterazione, e di contro-  
 versia, e qualche volta d'ingannazione  
 e di Guerre. Per tale Ambasciata uoc'es-  
 sere molto sauis e Prudente.

Li Consiglieri idonei sono i Dottori delle  
 Leggi, e i Politici, e Corteggiani che lun-  
 go tempo sono restati in questa Corte.

Se Roma paresse grande, come si disse, da ciò,  
 che la rende grandiosa e considerabile la  
 residenza di tutti li gran Principi: Non ce-  
 dendo in effetto, in numero de Ministri et of-  
 ficiali ad alcuni altri della Cristianità.  
 Deue sembrar maglie in ciò, che ha per as-  
 sessori e Consiglieri 70. Nè. Poiche si dà que-  
 sto titolo a Cardinali nell'atto della loro  
 creazione, et a causa di questo si riuol-  
 no di Porpora, e se li serue a poco prezzo,  
 come alli Nè: Poiche con questa dignità s'è  
 acquistano vna gran reputazione: perciò la

15  
113  
di loro amicizia è ricercata dai più  
potenti Principi, che per mezzo delle pen-  
sioni publiche e private, procurano di ha-  
verli per amici. Non si può veramente pa-  
gare un Papa, che habbia Spirito Eccellen-  
te, per conoscere quali qualità debbono  
hauere i soggetti habili ad essere aggre-  
gati in questo Sacro Collegio.

Abbonda Roma d'huomini ingannati  
dalle concepite speranze; e disperando  
di far fortuna, impiegano il loro Talen-  
to nelle Censure, e nelle detrazioni. Que-  
sti sono gli amici delle nouità; Sono es-  
ploratori, che studiano d'indagare gli  
affari, e li raggiuri de'gl'altri; Anzi  
presumano questi poter arriuare a scop-  
rire l'interno de'gl'animi.

La frequente mutazione de' Pontefici  
pare, che sia l'anima di questa Corte.  
mentre con la speranza di cambiamento,  
confida ogni condizione di Persone; e  
per ordinario i malcontenti sperano di  
ritrouar nel torbido il loro profitto.

Tre qualità di persone si affrontano di far  
fortuna

16.  
Fortuna in Roma. A quelli che abbondano  
in ricchezze. Li Nobili di mediocre fortuna,  
na, e p<sup>o</sup> <sup>o</sup> le persone di pouera, e misera  
condizione. Li primi. Se ben molti perdono  
il tempo e la loro Semenza pretiosa, hanno  
più facilmente la strada; li poueri facen-  
dosi lecito di calcare ogni strada vile,  
e bassa, sortisce loro di ritrouar gradi, che  
conducono all' Eminentza della dignità, et  
anco alla fortuna maggiore.

Ma li nobili di condizione mediocre non ha-  
uendo denaro sufficiente da tenere la strada  
de Ricchi, ne volendo auuilire la condizio-  
ne della nascita, per praticare il sentie-  
ro de Poueri: Così sono i men considerati  
e restano spettatori della fortuna degli  
Altri.

Le giornate destinate per le Udienze del  
Pontefice a Ministri de Principi Stranieri,  
sono per ordinario di is. in is. giorni, in Ve-  
nerdi, e sabbato. In Venerdi Sarà quella  
di V. Ecc<sup>za</sup> dalla quale Brigata se ne  
scenderà dal Cardinal 1<sup>mo</sup> ministro, con se-  
rendo con lui tutti quei negozi trattati  
con il Papa, ad effetto, che egli pure ne  
sia inteso e possa all' occasione rinfrangere  
gliene

gliere la memoria alla Santità Sua.  
 Douendosi tenere Capelle Ponteficie, ne  
 Sani v. E. auuifato dal Cursore. Il domani  
 però di buox hora Spedirà a Palazzo vn suo  
 Lachè per intendere, se sua Beat<sup>re</sup> scenderà  
 quella mattina in Cappella. Poiche non sen-  
 dendo ella non deue andarsi: se poi scende-  
 rà v. E. si portarà al Palazzo Ponti-  
 ficio con tutto il suo nobile Equipaggio:  
 aspettando Sua Santità nella Stanza det-  
 ta de Paramenti: E vestito che egli sia  
 in Pontificalibz v. E. gli terrà alzata  
 dietro il manto fino alla Sedia Gestatoria.  
 Quando poi Sua Sta med<sup>a</sup> celebri la Messa  
 Solenne, v. E. gli darà di lauare le mani,  
 come il Personaggio più degno del Soglio  
 Pontificio.

Li sigt<sup>i</sup> Cardinali non cedono la mano a  
 verun Personaggio: visitandoli Ella sarà  
 incontrata dal Card. 2. o 3. passi fuori la  
 Sala, e riaccompagnata a capo le Scale.  
 Essendo poi visitata v. E. dal Cardinale  
 lo riceverà alle scale; scendendo s. sta-  
 lini; e lo riaccompagnerà fino alla Caroz-  
 za

fa, non muouendosi V. E. La prima non  
 si è mostra la di lui Carozza.

Tanto i Sri Cardinali; come gli Ambasci  
 regii godono in casa propria l'uso della cam-  
 panella, che sogliono farla suonare in oc-  
 casione di visite, Corteggi, Cappelle Ponti-  
 ficie, Corteggi, Questa med<sup>a</sup> prerogati-  
 ua di Campanella godeuano l'Offini, e  
 contestabile Colonna, come Principi del  
 foglio Pontificio; ma per hauer hauuto  
 fra di loro vna disputa di precedenza:  
 Aless<sup>o</sup> 7. Chigi gliela teuo.

In incontrandosi V. E. per Strada con alcuni  
 Cardinali, deueno ambedue fermare la ca-  
 rozza; e nel licenziarsi lasciare V. E.  
 che parta prima il Cardinale.

Non deue V. E. in esecuzione degl'ordini  
 venuti ultimamente dalla Corte di Vien-  
 na dare la mano dritta in casa propria à  
 verun personaggio secolare della Corte Roma-  
 na, fuori che alli Ambasci<sup>ri</sup> di francia,  
 Spagna, e Venetia, et à Vicari del Pa-  
 pa viuente: con i quali incontrandosi  
 per la strada si ferma la carozza. In casa  
 si man

Si incontrano a capo le scale, e si accom-  
pagnano sino alla Carozza: lasciando  
li prima partire, che muoversi: e si tratta-  
no tutti d' Eccellenza, e quello di Venetia  
parimente.

Gli Ambascadori di Savoia, Firenze, et al-  
tre Citezze / se vi fossero / Si incontrano a  
mezzo Sala, e si accompagnano sino a  
Capo le scale: si trattano di V. S. Illustr.

Gli Ambasc<sup>ri</sup> di Bologna e Ferrara, ed  
altri Residenti de Principi, Si incontrano  
all' Anticamera, e si accompagnano a  
mezza sala: si trattano in 3<sup>a</sup> Persona,  
e vi si ferma la Carozza.

Gli Agenti, che non hanno titolo di Resi-  
dente, si accompagnano sino alla Sala  
e si trattano del V. S. e non si ferma la  
Carozza.

Mons<sup>re</sup> Gou<sup>re</sup> di Roma non vuole tratta-  
re coll' Ambasc<sup>re</sup> in casa; Per strada si  
fermano le Carozze insieme, e si tratta di  
V. S. Illustr<sup>ma</sup>; e nel partire l' Ambasc<sup>re</sup> fa  
istanza, perche il Gou<sup>re</sup> si muova prima,  
e finalmente partono insieme.

Li Mons<sup>ri</sup> Auditori della Camera, Sep-  
nere

20.  
aere, Datario, e segretario de' Breui si tratta-  
no di V. S. Illustrissima. Si incontrano tutta l'An-  
ti camera, e si accompagnano tutta la  
Sala

Li Chierici di Camera, Protonotarij Apo-  
stolici, e Auditori di Rota si trattano  
in 3<sup>a</sup> persona, quando però non sono di  
famiglia principale, che in tal caso si  
trattano di V. S. Illustrissima, si incontrano  
in Anticamera, e si accompagnano  
a mezza Sala, e vi si ferma la Car-  
ozza.

Li Abbati, Prelati, et arco Preti di fa-  
miglia principale, si trattano di V. S.  
Illustrissima. Si incontrano tutta l'Anti-  
camera, e si accompagnano tutta la Sala,  
e vi si ferma la Carozza.

Tutti li vescovi, che non sono di nascita  
figli si trattano del Reuerendo, si in-  
contrano all'Anticamera, e si accom-  
pagnano in Sala: ne si ferma la Caroz-  
za.

Li Arcivescovi, che non sono di qualche  
Chiesa insigne, o di famiglia principale  
si trattano della medesima maniera. Con

Con i tutti i titoli de Principi, Duchi  
e Baroni Romani si ferma la carof-  
za, s'incontrano tutta l'Anticame-  
ra, e si accompagnano tutta la sala.  
L'ospeso si può praticare delli 2<sup>o</sup> geniti  
di Colonna, se haessero qualche titolo  
di Principe e Duca.

A gli Ambasci<sup>ari</sup>, Nepoti di Papa, Resi-  
denti de Principi, e Baroni Romani  
si rendono le visite.

Alli Mons<sup>ignori</sup> Audri della Camera, Se-  
gretario, Datario e segretario de Breui  
si fa lo stesso.

Bisogna auuertire, che con molti l'Amba-  
sciatore si praticaua la cortesia in ec-  
cesso, o per essere ferui particolari dell'Im-  
peratore loro signore o per interessi privati  
della casa. Studiando sempre trattar bene  
tutti li ministri, e tribunali della Corte.  
Per il resto mi rimetto all'informazio-  
ne segreta, che riceuerò dalla Corte  
Cesarea.

